

Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

20 febbraio 2025 – Cattedrale di Salerno

Giornata giubilare per giornalisti e operatori dei media

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R.** Amen.

L'Arcivescovo:

Dio, che ha mandato il suo stesso Figlio come messaggero di salvezza ed effonde nei nostri cuori lo Spirito di verità, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo: Fratelli e sorelle carissimi, siamo qui radunati nella nostra chiesa Cattedrale per celebrare il Giubileo degli operatori della Comunicazione. Il Santo Padre Francesco, nel suo messaggio per la 59.ma Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, ha invitato i professionisti dei media a prediligere un modo di comunicare e informare che *non venga illusioni o paure ma sappia cercare e diffondere storie intrise di bene* che rendano *il mondo meno sordo al grido degli ultimi*. Accogliamo con gioia e speranza il suo invito lasciandoci illuminare sempre da Cristo nostra via, verità e vita.

Tutti siedono

Un Lettore:

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 1, 35-42

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cèfa» – che significa Pietro.

L'Arcivescovo rivolge ai presenti la sua esortazione.

Al termine invita tutti i presenti a fare la PROFESSIONE DI FEDE con il Simbolo degli Apostoli:

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito da Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu
crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Quindi l'Arcivescovo introduce la Preghiera dei fedeli:

I mezzi di comunicazione sociale possono giovare al progresso della famiglia umana nella verità e nella libertà. Lo sviluppo, rettamente inteso, delle nuove tecnologie favorisce il contatto tra gli uomini di diverse lingue e culture per una convivenza più giusta e fraterna, conforme al disegno di Dio. Innalziamo la nostra lode a Dio, Creatore e Padre e diciamo insieme:

R. Quanto mirabili sono le tue opere, Signore.

Un Lettore:

Benedetto sei tu, Signore, sapienza eterna, che illumini l'ingegno umano
e accompagni con la tua benedizione il cammino della civiltà. **R.**

Benedetto sei tu, Signore,
che attraverso le realtà visibili
ci inviti alla scoperta di quelle invisibili. **R.**

Benedetto sei tu, Signore,
che non cessi di svelare i segreti della tua onnipotenza a coloro che ti cercano. **R.**

Benedetto sei tu, Signore, che ci sospingi a esplorare
l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande,
perché in ogni cosa cerchiamo te, autore dell'universo. **R.**

Benedetto sei tu, Signore,
che vuoi irradiare il Vangelo del regno a tutte le nazioni, perché conoscano te, Dio vero,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo,
tuo Figlio, nostro Salvatore. **R.**

Tutti: Padre nostro.

Quindi l'Arcivescovo stendendo le mani sui presenti dice:

Dio, creatore di tutti,
che opera sempre le sue meraviglie, illumini le nostre intelligenze,
perché lo possiamo conoscere, amare e servire e ci adoperiamo senza mai
stancarci
alla diffusione della verità e della pace.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio **X** e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.